



PRUEBA ACCESO MAYORES 25 AÑOS
Convocatoria 2021

ITALIANO

OPCIÓN A

CALIFICACIÓN	RECLAMACIÓN
Firma	Firma

ESPACIO
RESERVADO
PARA
LA
UNIVERSIDAD

PEGUE AQUÍ LA CABECERA ANTES DE ENTREGAR EL EXAMEN

Rita Levi Montalcini (adattato da <http://parliamoitaliano.altervista.org>)

È nata a Torino, il 22 aprile 1909. Consegue la laurea in Medicina, nel 1936, presso l'università di Torino, e inizia giovanissima i suoi studi sul sistema nervoso.

A causa delle leggi razziali, essendo ebrea, è stata costretta a fuggire in Belgio, nel 1938, ma, dopo la guerra, ritorna a Torino ed allestisce anche a casa un laboratorio.

Nel 1947, prosegue i suoi studi presso il Dipartimento di Zoologia della Washington University, dove rimane fino al 1977. Negli anni Cinquanta, le sue ricerche hanno condotto alla scoperta del "fattore di crescita nervoso", elemento essenziale per la crescita e la differenziazione delle cellule nervose, sensoriali e simpatiche. Porta avanti queste ricerche per trent'anni e, nel 1986, è stata insignita del Premio Nobel per la medicina. Ha, inoltre, vinto molti prestigiosi premi e ricevuto numerosi riconoscimenti: fra cui alcune lauree honoris causa da numerose università. È da notare al riguardo che su 741 premi assegnati dal 1901 a oggi, soltanto 35 sono andati a donne. Ad esempio, su 521 Nobel complessivi per la scienza solo 12 sono donne. La stessa Rita Levi Montalcini ha dovuto combattere tutta la vita per essere accettata negli ambienti scientifici più esclusivi. Come lei sosteneva, le donne hanno sempre dovuto lottare doppiamente, hanno sempre dovuto portare due pesi, quello privato e quello sociale, e, ciononostante, le donne restano la colonna vertebrale delle società. La differenza tra uomo e donna, afferma, è epigenetica, ambientale. Il capitale cerebrale è lo stesso: in un caso è stato storicamente represso, nell'altro incoraggiato.

Sul presente delle donne era ottimista perché, secondo lei, l'Europa sta facendo grandi progressi in questo senso. In Africa, invece, devono combattere anche per poter semplicemente studiare. Per questo la Fondazione Levi Montalcini (fondata nel 1992) è rivolta al conferimento di borse di studio alle giovani studentesse universitarie africane, con l'obiettivo di creare una classe di giovani donne che svolgano un ruolo importante nella vita scientifica e sociale del loro paese.

La Montalcini era dell'opinione che fare un figlio mettesse a rischio il lavoro delle donne. Per lei la famiglia non è stata un'opzione. Non ha mai pensato di sposarsi: "Io sono sposata con la scienza, non ho mai sentito la mancanza di un figlio o il bisogno di legarmi a un uomo. Sono felice così. E se in passato sono stata corteggiata da qualche collega non me ne sono proprio accorta. L'amore su di me ha l'effetto dell'acqua sulle piume di un'anatra: sono totalmente impermeabile". È morta nel 2012, all'età di 103 anni e mezzo.

CUESTIONES:

1. Traduzca el texto al español desde "È nata a Torino il 22 aprile 1909..." hasta "(...) le donne restano la colonna vertebrale delle società." (Máximo 7 puntos)

2. Responda si las siguientes afirmaciones son verdaderas o falsas. (Máximo 3 puntos, 0,5 por pregunta)

- | | | |
|--|------|-------|
| a. L'amore ha influito molto nella vita di Rita Levi Montalcini. | VERO | FALSO |
| b. La Levi Montalcini ha sempre difeso l'importanza di avere una famiglia. | VERO | FALSO |
| c. Levi Montalcini non ha mai avuto ostacoli nel mondo della scienza. | VERO | FALSO |
| d. Rita Levi Montalcini è stata molto longeva. | VERO | FALSO |
| e. Rita Levi si è laureata a 27 anni. | VERO | FALSO |
| f. Secondo la Montalcini, tra maschi e femmine ci sono differenze genetiche. | VERO | FALSO |

Avere pochi figli è colpa degli uomini: hanno paura della responsabilità (adattato da Teresa Monestiroli, “La Repubblica”)

Desiderano dei figli ma continuano a rimandare fino a diventare padri a 40 anni. In Italia, un uomo su due a 35 anni non ha ancora fatto un bambino. E mentre l’orologio biologico femminile batte impetuoso, spingendo le donne ad accelerare i tempi per realizzare il loro desiderio di maternità, i compagni si tirano indietro e scelgono di aspettare. Quali sono le cause? Innanzitutto, la mancanza di una situazione lavorativa stabile, di uno stipendio più elevato, ma anche una presa di responsabilità che, secondo gli studiosi, arriva in ritardo perché gli uomini tendono a lasciare il nido dei genitori sempre più vecchi.

È colpa degli uomini se le coppie fanno sempre più fatica a realizzare una famiglia. L’Università Cattolica di Milano ha infatti realizzato una ricerca su un campione di giovani tra i 23 ed i 37 anni ed il risultato è stato che quasi la metà dei giovani con 35 anni non ha ancora un figlio mentre la maggior parte delle donne della stessa età ne ha già uno. Eppure, il desiderio di paternità nei giovani uomini italiani non manca. Mancano invece delle politiche di aiuto ai giovani per raggiungere l’indipendenza dalle famiglie. La mancanza di un lavoro stabile e sicuro impedisce a molte coppie di poter realizzare il desiderio di avere un figlio. Tale situazione penalizza più gli uomini, considerati tradizionalmente le colonne portanti della famiglia, coloro che devono prendersi cura del mantenimento del figlio. La ricerca ha messo in evidenza anche dei fattori culturali. Gli uomini hanno infatti più difficoltà ad entrare nel ruolo di adulti perché si trovano di fronte donne con aspettative professionali più alte e quindi meno tempo a disposizione per badare al bambino. Fare un figlio oggi significa, per l’uomo, anche, e soprattutto, doversene occupare!

Il record negativo spetta a Milano, unica città in Italia dove gli uomini tra i 35 e i 44 anni senza figli supera il 50%, mentre il 25% è single e il 10% abita con i genitori. “A Milano i fattori economici pesano moltissimo ma il ritardo dipende anche dal nuovo flusso migratorio dal Sud. Sono giovani che arrivano a Milano per realizzarsi professionalmente, a cui manca l’ammortizzatore sociale della famiglia, che dà un grande aiuto”.

CUESTIONES:

1. Traduzca el texto al español desde “Desiderano dei figli ma continuano a rimandare...” hasta “(...) di poter realizzare il desiderio di avere un figlio.” (Máximo 7 puntos)

2. Responda si las siguientes afirmaciones son verdaderas o falsas. (Máximo 3 puntos, 0,5 por pregunta)

- | | | |
|--|------|-------|
| a. Il Governo italiano offre tanti aiuti per incentivare le famiglie. | VERO | FALSO |
| b. Le donne italiane diventano madri prima degli uomini. | VERO | FALSO |
| c. La maggior parte dei maschi trentacinquenni italiani ha avuto almeno un figlio. | VERO | FALSO |
| d. I ragazzi milanesi diventano padri molto giovani. | VERO | FALSO |
| e. I maschi italiani temono di dover prendersi cura dei figli da soli. | VERO | FALSO |
| f. I giovani italiani vivono al proprio agio dai loro genitori. | VERO | FALSO |